

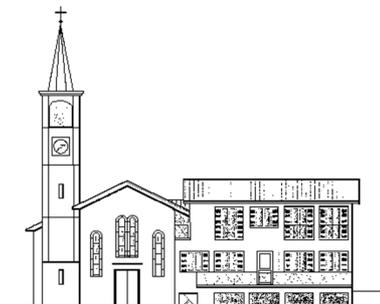
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XVI Domenica Tempo Ordinario



**ANDARONO CON LA BARCA VERSO
UN LUOGO DESERTO, IN DISPARTE**

Marco 6, 32



Anno 2018 - Anno 24*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

22 luglio

29

Preghiera

di Roberto Laurita

Gesù, tu non spremi i tuoi apostoli fino in fondo,
non esigi che esauriscono ogni energia
nel compiere la missione loro affidata.
Si riuniscono attorno a te e ti raccontano
quello che hanno detto, quello che hanno fatto
e tu li inviti a stare con te, in disparte,
liberi dall'assillo della folla,
per trovare riposo dalle loro fatiche.

È bello, Gesù, questo trattamento che riservi
non solo ai tuoi apostoli, ma a tutti quelli
che accettano con impegno il compito
di trasmettere il Vangelo.
Tu trovi il tempo per ascoltarci
perché ti narrano le nostre avventure,
le sorprese e le sconfitte,
gli esiti insperati ed i fallimenti cocenti.
Tu vuoi stare con noi, vuoi che non rinunciamo
al riposo, al ristoro, al sostegno
che solo tu puoi offrire.

Ma poi non puoi ignorare
le attese di tante persone che vedi
sbandate e disorientate,
privi di una guida, bisognose d'amore.
Che cosa offri loro? Soluzioni magiche,
rimedi miracolosi che strappano
ad una catena di sofferenze e difficoltà?

No, il grande dono è la tua parola,
i tuoi insegnamenti che portano
consolazione e forza
e additano sentieri nuovi da percorrere.
Grazie, Gesù, perché la tua voce
trasfigura la nostra esistenza,
ci guarisce e ci getta su strade inedite.

GESU', RIPOSO E GUIDA NEL CAMMINO DELLA VITA

(Mc 6,30-34)

Dopo essere stati mandati a compiere la loro missione, **“gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato”**. Si può immaginare la gioia del ritrovarsi e l’entusiasmo nel raccontare le grandi cose compiute dagli apostoli, tuttavia Gesù vede sui loro volti la fatica e percepisce la loro stanchezza al punto da invitarli a riposare: **“Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po”**. Paradossalmente il luogo deserto scelto per il meritato riposo, non è più tale a causa della folla che li insegue: **“Molti però li videro partire e capirono...e li precedettero”**. Che dire? In primo luogo che Gesù capisce l’esigenza tutta umana del riposo e del ristoro, la necessità di fermarsi a “ricaricare le pile”. Ma qui emerge anche la condizione dell’apostolo, destinato ad essere “mangiato” dalla folla: **“...andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare”**. Per cui il luogo del riposo, in disparte, solitario e lontano, in realtà non esiste, o se vogliamo, sarà l’incontro con Gesù e con la folla l’unico luogo dove dirigersi per riposarsi. Come i discepoli tornano da Gesù e gli raccontano quanto hanno compiuto, così anche le folle continuamente tornano a lui per raccontargli tutti i loro bisogni e le loro infermità: sono felici di ritirarsi con lui in disparte e riposare un poco con lui,

all'ombra del suo sguardo. Ecco in che cosa consiste il vero riposo: non tanto nell'ambiente in cui ci si trova, che può essere un deserto o una valle oscura, quanto nella linfa vitale di cui ci si nutre. Qui, per gli apostoli e per l'intera folla, la linfa vitale è rappresentata da Gesù e dal suo insegnamento: **“...ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose”**. Così, la vicinanza di Gesù e le sue parole di vita, di speranza e di amore, sono il vero ristoro nel cammino della vita, che spesso è carico di fatica e stanchezza, pieno di confusione e privo di un riferimento solido: **“...erano come pecore che non hanno pastore”**. La compassione di Gesù non è lacrimosa commozione, è una forte passione che muove all'indignazione e all'azione. Gesù ama la folla con cuore di carne e con amore che salva, e con il suo insegnamento ridona a ciascuno quella dignità perduta in una società caratterizzata dall'appiattimento dei valori e dalla tendenza verso il basso. Gesù, con la sua vicinanza e il suo insegnamento ci permette di ritrovare noi stessi e il vero senso della vita nell'incontro con l'altro. Con Gesù ritroviamo noi stessi e il fine del nostro percorso di fede.

Don Pietro

Sant'Anna

***Compatrona con san Lorenzo della Parrocchia di
Ramate - 26 Luglio -***

Madre di Maria Vergine. Non è ricordata nei libri canonici; il suo nome è diffuso fin dal secolo II ad opera del *Protovangelo di Giacomo* e dei suoi rifacimenti. Secondo tali tradizioni, Anna, figlia di Mathan, sacerdote betlemita, avrebbe avuto due sorelle maggiori: Maria (divenuta poi madre di Maria Salome) e Sobe (divenuta poi madre di Elisabetta). Sposata a Gioacchino, galileo di Nazareth, era sterile. Dopo lunghe preghiere, già vecchia, ebbe la fortuna di diventare madre di Maria Santissima. Quando questa ebbe tre anni, la presentò al Tempio e morì poco dopo. E' difficile determinare, in questi racconti trasmessi con notevoli varianti nei testi apocrifi, in quale proporzione la leggenda s'innesti sulla storia.

Il suo culto compare nel secolo VI in Oriente (Giustiniano edifica una chiesa a Costantinopoli in suo onore), nel secolo VIII in Occidente (sua immagine in Santa Maria Antiqua). La sua festa si diffonde sempre più con secolo XII; nel secolo XIV è estesa a quasi tutta l'Europa, e Urbano VI (bolla *Splendor*, 1378), la prescrisse a tutta l'Inghilterra. Lutero aggredì il culto di Anna, allora molto in voga. Gregorio XIII (1584) impose la festa di precetto di Anna a tutta la Chiesa. In Oriente si festeggia il 25 luglio, in occidente il 26 luglio. Oggi è molto venerata in Bretagna (Ste-Anne D'Auray) e nel Canada (Ste-Anne de Beauprè). E' invocata come patrona delle madri e delle vedove, dei naviganti e dei minatori. "L'acqua di Sant'Anna" è usata, dalla fine del medioevo, contro la febbre e varie malattie, per le partorienti e gli ossessi.

Iconografia

Gli episodi della vita di Sant'Anna rappresentati con maggiore frequenza sono quelli ispirati al protovangelo di Giacomo e che si riferiscono alla nascita della Vergine; essi, oltre a costituire un preludio cristologico,

documentano, attraverso l'ininterrotta tradizione, l'Immacolata Concezione di Maria. Infatti l'episodio dell'*Incontro di Anna e Gioacchino alla porta aurea* fu messo nel massimo rilievo; già noto alla miniatura bizantina esso passò nel repertorio della scultura romanica (Chartres) e poi al celebre affresco di Giotto a Padova. La scena della natività di Maria si rifà allo schema di quella di Gesù come nel mosaico di P. Cavallini a S. Maria in Trastevere, e più tardi si arricchisce, con le opere del Ghirlandaio e di Andrea del Sarto, di motivi episodici estranei alla scena, che rappresentano persone e ambienti del tempo della pittura. Abbastanza frequenti sono pure episodi dell'infanzia di Maria, nei quali Anna entra come personaggio di primo piano, e ciò fin dai mosaici trecenteschi della *Kahrié giami* di Costantinopoli, fino alla composizione di Anna che insegna a leggere a Maria, abbastanza diffusa nell'epoca barocca. Con il gotico internazionale si diffonde largamente un tipo di Sacra Famiglia con Anna, la Madonna con Gesù, che, abbastanza comune anche oltalpe, in Italia raggiunge alti valori espressivi; per esempio nel dipinto di Masaccio agli Uffizi, nel gruppo in marmo di A. Sansovino in S. Agostino a Roma e nelle due diverse redazioni di Leonardo a Londra ed a Parigi.

Nelle tradizioni e nella poesia popolari

Nella trepida attesa di un bimbo le madri del popolo invocano Sant'Anna, perché le assista e favorisca il felice esito del parto: a tal fine usano tenere la sua immagine sopra il letto. E' anche protettrice delle ricamatrici, le quali, nel giorno della sua festa (26 luglio) si astengono dal ricamare perché credono che, se contravvenissero a tale norma, il telaio andrebbe per terra rimanendone sfondato il lavoro. E siccome la leggenda dice che Anna, nella sua prima giovinezza, fu lavandaia, vige l'uso che, per divozione, in tal giorno ci si astenga anche dal fare bucato. In Francia è famoso il pellegrinaggio delle donne a Saint'Anne d'Auray. L'essere stata Anna una "pregnante annosa" ha dato luogo ad alcuni modi di dire popolari. Anna compare in numerose canzoni lirico-narrative che, nel breve giro di una strofa, la rappresentano in delicati atteggiamenti di premura e di affetto verso Maria bambina; si tratta in prevalenza di graziose ninna-nanne, ricche immagini poetiche e di vivo sentimento. Sono anche assai diffuse alcune brevi preghiere-invocazioni di carattere lirico: una, assai antica, poiché si trova in un

manoscritto della biblioteca Guarnacci di Volterra che risale al secolo XIV, è tuttora ripetuta dalle donne del popolo per averne la grazia di un figliolo.

Molto ammirata nella nostra parrocchiale, nella cappella di sinistra, la bella immagine in legno di tiglio alta 162 centimetri, dello scultore Stufflessen di Ortisei e nel coro il quadro del 1853 del pittore Marco Mattazzi di Loreglia.

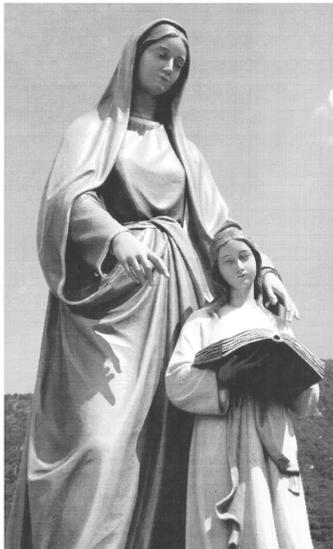
In rione Sant'Anna è posta una nuova cappelletta in onore di sant'Anna, su progetto degli architetti Pasini-Montafia ed eseguita dalla ditta Nord Graniti del comm. Morandi.

Per il completamento è mancante l'effigie della Santa. Col tempo si provvederà anche a questo.

Giovedì 26 luglio nella piazzetta del Rione alle ore 20 recita del S. Rosario a cui seguirà la celebrazione della Santa Messa in onore della santa.

Le offerte raccolte durante la santa messa andranno per completare la cappelletta.

Un particolare ringraziamento va a tutte le persone che in qualche modo daranno il loro contributo alla riuscita della funzione.



CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 22 luglio XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Gian Mario.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15" di
Gravellona Toce.

Lunedì 23 luglio SANTA BRIGIDA

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 24 luglio SANTA CRISTINA DI BOLSENA

ore 18.00 S. Messa.

Mercoledì 25 luglio SAN GIACOMO APOSTOLO

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 26 luglio SS. GIOACCHINO E ANNA

ore 18.00 *Non c'è la S. Messa in parrocchia.*

ore 20.00 **FRAZIONE S. ANNA:** Recita del S. Rosario, segue
la S. Messa in onore di S. Anna. Per Giuseppina e
Oreste Nolli.

Venerdì 27 luglio SANTA NATALIA

ore 18.00 S. M. per Alessandro Iani.

Sabato 28 luglio SS. NAZARIO E CELSO

ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.

ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

Domenica 29 luglio XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15" di
Gravellona Toce.

RISORGERA'

Lunedì 16 luglio è deceduto Marchesa Rossetti Fermo "Valeriano" di anni 81, residente a Ramate.

AVVISI

Domenica 22 luglio P. Joseph andrà al pellegrinaggio dell'OFTAL a Lourdes. Sabato 28 luglio sarà di ritorno. Restiamo uniti nella preghiera.

OFFERTE

Per la cappelletta di S. Anna €20. Lampada €20.